

_Lettera_N_3225

Al segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

*Torino, 10 luglio 1880

smarrita ripetuta Torino, 3 settembre 1880

Eminenza Reverendissima,

L'affare che si riferisce a Monsignor Arcivescovo di Torino (lettera 23 giugno u. s.) essendo stato trattato da altri nella mia assenza, ho giudicato bene farlo coscienziosamente esporre da chi ne ebbe tutta la parte. E non posso a meno di sentire amaro rincrescimento nel vedere le cose in cotale guisa travisate.

Di questo genere fu la sospensione inflitta al sacerdote Giuseppe Lazzerò Direttore di questa Casa Madre senza osservare alcuna forma canonica.

Altrettanto è del sac. Giovanni Bonetti da oltre un anno e mezzo sospeso per la città di Chieri, e malgrado le ripetute sollecitazioni della Sacra Congregazione del Concilio a dare ragione del suo operato non volle mai rispondere, e la sospensione continua. Allo scrivente toccò la medesima sorte di sospensione. Presentemente gravitano due lettere minacciose una in data 25 novembre 1877, l'altra del 1° dicembre 1877 in forza di cui sono ipso facto sospeso se scrivo, stampo, o per me o per mezzo di altri alcuna cosa che torni a carico dell'Arcivescovo di Torino e la mando a chicchessia ad eccezione del Sommo Pontefice.

Dopo di che Egli, Monsignor Arcivescovo ha scritto quello che gli piacque a carico dei poveri salesiani anche alle Sacre Congregazioni di Roma senza che si possano fare le dovute risposte. Ciò non ostante vi sono oltre a trecento salesiani che lavorano alacremente nella Diocesi di Torino senza mai domandare né impieghi, né onorari di sorta.

Contro costoro niuno finora poté fare parola di rimprovero. A Monsignor Arcivescovo di Torino io non ho mai domandato altro se non che mi dica quando c'è qualche cosa ma non la scriva travisata alla Santa Sede. Ciò tutto inutilmente.

Di qui hanno origine le gravi difficoltà che incontriamo presso la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari per mettere l'umile Società Salesiana in uno stato normale, come appunto si trovano tutti gli altri Istituti religiosi approvati definitivamente dalla Santa Sede.

Con tutto ciò io non intendo di muovere reclamo: i tempi sono troppo difficili; aumenteremo il nostro buon volere a lavorare per la gloria di Dio e non di più. I salesiani si uniscono meco a ringraziare la E. V. per la benevola protezione che ci presta; preghiamo Dio che La conservi in buona salute ed invocando la santa di Lei benedizione con gratitudine profonda ho l'alto onore di potermi professare a nome di tutti Di V. E. Reverend.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco

o

2

3

5

6

-